

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

**Interrogazione a risposta immediata n. 191 presentata da Disabato, inerente a
"Disservizi sulla tratta ferroviaria Torino-Ceres"**

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 191.
La parola alla Consiglieria Disabato per l'illustrazione.

DISABATO Sarah

Grazie, Presidente.

Sicuramente in tanti avranno letto gli articoli di giornale che parlano dei numerosi disservizi su quella tratta, con il prolungamento delle linee SFM4 e SFM7 fino a Ciriè e per il recente arrivo della SFM6 all'aeroporto di Caselle il bilancio è drammatico.

In particolare, la settimana scorsa c'è stato un disagio che ha portato al fermo del trasporto su quella tratta, che ha visto anche l'intervento, se non sbaglio, dei Vigili del fuoco per ripristinare il tutto e con numerosi disagi per i cittadini che, ovviamente, come al solito, non sono arrivati a destinazione. Ma questo è uno degli episodi che ha colpito quella linea; sono moltissime le persone che vivono ogni giorno sulla propria pelle le corse cancellate, i ritardi, i costanti disagi, le carrozze vecchie e, ovviamente, anche sporche. Ci arrivano delle foto molto indicative rispetto alla situazione della cosiddetta e ormai rinomata Torino-Ceres. Ormai non si tratta più di un disagio occasionale, ma di un disservizio strutturale che pare non avere fine. Anche le stazioni, se si fa un giro soprattutto negli orari di punta, sono sovraffollate, i treni a volte nemmeno si fermano e le carrozze sono strabordanti di persone.

Questo smentisce anche un po' quelli che furono gli annunci in pompa magna di riapertura di quella tratta, che doveva essere un fiore all'occhiello per la nostra Regione. Finalmente si poteva servire un'area importante e ripristinare collegamenti e quant'altro, ma con l'episodio del 12 dicembre, che è stato fondamentalmente un guasto elettrico che ha letteralmente fermato tutti i treni nel tratto tra Ciriè e la stazione di Torino Rebaudengo Fossata per l'intera giornata, abbiamo messo la ciliegina sulla torta sui disagi che, tra l'altro, dovrebbero rappresentare un tema prioritario per la Regione Piemonte, Assessore Gabusi.

Abbiamo davanti agli occhi una discussione su un tema che sicuramente non è centrale, che è quello del disegno di legge sul personale. Stiamo impiegando quattro giorni sulla carta, perché poi bisogna vedere come andrà a ultimarsi la discussione. Di fatto, non stiamo rendendo un buon servizio ai cittadini piemontesi, soprattutto a quelli che ci seguono e che sperano di veder risolti i propri problemi, problemi che vivono tutti i giorni sulla propria pelle.

Noi possiamo presentare dei question time, possiamo presentare delle interrogazioni, però credo che sia arrivato veramente il momento di lanciare un piano per risolvere queste drammatiche situazioni, perché non è possibile fare da centralino a tutti i cittadini che ci segnalano ormai disagi costanti. Non vorrei fare un discorso un po' venale, però i cittadini giustamente ci dicono: "Noi paghiamo le tasse per avere dei servizi efficienti e invece ci tocca viaggiare come sardine su dei carri di bestiame". Davvero è un qualcosa che dovrebbe essere lontanissimo dal nostro modo di far politica e dal nostro modo di affrontare i problemi.

Però le discussioni che stiamo facendo e che sono all'ordine del giorno ci pongono di fronte a quelle che sono le vere priorità della Giunta. Quindi, Assessore, sono qui per dirle che dovremmo prendere la situazione in mano e convocare delle sedute fiume per risolvere il fiume di problemi che vivono i cittadini col trasporto pubblico in Piemonte e non parlare di disegni di legge inutili.

Questa è una riflessione che faccio con lei, ma potrei farla con qualsiasi Assessore, anche se oggi, tra l'altro, i banchi sono più o meno semideserti, come al solito. Però lo faccio con lei, visto che la questione time riguarda una sua tematica e ci piacerebbe sapere quali possono essere le soluzioni all'ordine del giorno.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Gabusi per la risposta.

GABUSI Marco, Assessore regionale

Grazie, Presidente; grazie, Consigliera.

Anche in questo caso cercherò di leggere alcuni dati numerici tecnici e poi magari approfondire con una riflessione conclusiva.

Fino al mese di agosto, avendo aperto il 19 gennaio queste due linee (SFM4 e SFM7), il dato della puntualità era praticamente sempre superiore al 90%, mentre dal mese di settembre le performance sono diminuite sensibilmente, raggiungendo, purtroppo, nel mese di ottobre picchi negativi del 79 e 80%. Le criticità di puntualità e affidabilità di queste due linee sono state riscontrate da tutti: dagli utenti, dalla Regione, dall'Agenzia della mobilità, da Trenitalia e da RFI.

Abbiamo deciso, non oggi – e sono contento che lei solleciti – ma da molte settimane, ormai, di approfondire questi temi insieme ai pendolari, tutti i lunedì alle ore 16, con un incontro per capire le soluzioni possibili, capire le criticità, capire quali sono stati i motivi.

Devo dire che, grazie a questi incontri, grazie anche a suggerimenti di chi quei disagi li vive quotidianamente e grazie al fatto che RFI ha cominciato, insieme a Trenitalia, a scortare i treni – quindi a salire sul treno, con una doppia composizione, cioè con il personale di Trenitalia e di RFI per capire come mai si verificavano quei guasti e quelle criticità – i numeri sono un po' cambiati. Non siamo ancora tornati a quel 90% che è l'obiettivo minimo, ma certamente l'inversione di tendenza è percepita ed è percepita proprio da quel numero, che è il dato empirico, da quelli che ci scrivono tutti i giorni, che da qualche giorno non ci scrivono più, perché evidentemente i disservizi si stanno mitigando.

Abbiamo messo in campo una serie di azioni, non solo gli incontri, ma una manutenzione più tempestiva. Abbiamo cambiato anche il passaggio di alcuni treni che passavano dietro ad altri e che oggi passano davanti, perché c'era un problema di coincidenze.

Però l'episodio che lei ha citato del 12 dicembre non c'entra nulla, cioè è un guasto che può essere portato come esempio di nulla, perché è un guasto elettrico che può capitare da tutte le parti. Quindi, non c'entra nulla con i disservizi, perché è un guasto, tra l'altro, non imputabile alla gestione di RFI o di Trenitalia e tantomeno della Regione. È un disservizio grave, gravissimo cui si è cercato di porre rimedio con i bus sostitutivi, ma che poco ha a che fare con la capacità di pianificazione del gestore dell'infrastruttura. Se manca l'energia elettrica in un palazzo, non è certo colpa dell'amministratore di condominio. Può capitare una volta all'anno; non dovrebbe capitare, ma capita.

Detto tutto ciò, gli investimenti fatti in questi anni da parte della Regione sul sistema ferroviario sono enormi. Se volete stare cinque-sei giorni, io ve li spiego tutti senza problemi,

però si è un po' tentato di negare questo confronto, perché si sa che per vent'anni tutte le amministrazioni che si sono succedute in questa Regione non hanno investito nel trasporto ferroviario. Questa era l'unica Regione che non aveva un contratto di servizio né regionale né di servizio ferroviario metropolitano. Abbiamo dovuto metterci le risorse e la testa; siamo ancora in causa con Trenitalia e stiamo mettendo 60 milioni per chiudere una causa che parte da un contratto sottoscritto nel 2017.

Se vogliamo, la responsabilità politica c'è, perché qualcuno l'ha firmato quel contratto, per cui ci possiamo guardare negli occhi e ne parliamo finché volete (tre, quattro, cinque, sei giorni). Non credo che ci sia un interesse da parte di nessuno, perché la verità è che guardare al passato serve fino a un certo punto. Noi siamo qui per risolvere i problemi del futuro e non guardare a quelli che li hanno creati.

Oggi abbiamo 70 treni nuovi, di cui 47 già arrivati in disponibilità che stanno girando sul nostro Piemonte, ma questo non succedeva da circa 15 anni. Se oggi il materiale è vecchio non è colpa mia, che sono arrivato nel 2019; probabilmente è colpa di chi, per vent'anni, non li ha comprati!

Sapete che non faccio mai polemica e non la cerco neanche, però le cose ogni tanto dobbiamo dircele seriamente. La Consiglieria Disabato ha attinto tutto il repertorio – carri bestiame, gente stipata – e va tutto bene, però dobbiamo anche dire che le cose stanno cambiando e chi viaggia sui treni se ne sta accorgendo. Certamente si accorge anche che ci sono treni soppressi, disservizi e, purtroppo, momenti come questo, che sono drammatici in Italia – in Italia – perché il PNRR ha riservato una serie di investimenti strategici e importanti sul servizio ferroviario che devono essere realizzati, ma quando ci sono tanti cantieri, sia sulle strade sia sulle ferrovie (di più sulle ferrovie, che sono tutti interconnessi), ci sono disagi che purtroppo dobbiamo supportare.

Non dobbiamo eludere; non dobbiamo dire che non ci sono; non dobbiamo dire che sono a impatto zero, perché alla gente che va alla stazione tutti i giorni e vede i treni in ritardo, quindi sta subendo disagi, dobbiamo chiedere scusa, ci mancherebbe, ma non sono disagi causati dall'inerzia o dal non investimento, anzi, proprio il contrario.

Proprio lei, Consiglieria Disabato, per molti mesi ha detto che la Torino-Ceres non avrebbe mai aperto e parlava dei disagi dei pullman. Erano veri, non diceva una bugia, ma non avvenivano perché noi stavamo dormendo. Erano disagi perché stavamo investendo su una linea ferroviaria che poi ha aperto. Dobbiamo dire la verità. Questo è!

Ci prendiamo la responsabilità di dire la verità e di dire che ci sono dei disagi, perché un sistema sta migliorando. Questo è quello che sta succedendo oggi. Certamente dobbiamo chiedere scusa e abbiamo chiesto a Trenitalia-RFI di gestire meglio la situazione, perché non è accettabile l'80% della puntualità. Questo è inaccettabile in un qualsiasi tipo di cantierizzazione, però dobbiamo anche dirci la verità: si sta investendo in maniera importante ed è un investimento che parte dal PNRR, di cui tutti possiamo prenderci una parte di merito, visto che più o meno governavano tutti in quel periodo. Il PNRR l'hanno gestito un po' tutti, però poi, alla fine, da segnare i soldi su una riga di bilancio a metterli a terra c'è una serie di passaggi che dobbiamo gestire e gli amministratori che governano fanno anche quello.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.